

Cronaca di Roma

Telefono diretto numero 683.869

Il cronista riceve dalle 17 alle 22

LO SCANDALO DELL'INSUFFICIENTE APPROVVIGIONAMENTO IDRICO

L'acqua è poca e mal distribuita ecco perchè la nostra città ha sete

Il Comune, pur avendo riconosciuto fin dal '52 la gravità della situazione, nulla di serio ha fatto per porre riparo alla situazione di crisi - L'ACEA costretta a finanziare i lavori - Il « colabrodo » dell'Acqua Marcia

L'insufficienza del rifornimento idrico nelle abitazioni sta assumendo le proporzioni di uno scandalo. Non è più possibile ormai localizzare il fenomeno in questo o quel quartiere, in questo o quello stabile, in questo o quell'isolato della città. In centinaia di fabbricati manca l'acqua, in migliaia di appartamenti è diventato un problema avere acqua per bere, per cucinare, per lavare, per accudire alle faccende domestiche. Cade interminabile si allungano in numero crescente le file dei davanti alle fontanelle pubbliche

pubbliche. Decine di cantieri edili lavorano con difficoltà e sono del tutto immobilizzati dalla mancanza di acqua. Cosa accade, dunque, in questa nostra città? Per quali ragioni la popolazione romana deve soffrire la carenza incredibile di un servizio pubblico fondamentale per il normale svolgimento della vita di ogni giorno? Quali motivi sono all'origine di questa vera e propria crisi dell'acqua?

Non è dubbio, intanto, che ci troviamo di fronte a un difetto rimarcabile nel rifornimento idrico che ne hanno poca o in quella che ne sono prive del tutto? Le reti dell'Acqua Marcia, anche se il consigliere delegato della società non è di questo parere, sono tali da meritare, secondo l'espressione dell'attuale ministro Romita, la definizione di « colabrodo ». Le dispersioni che in esse si verificerebbero sarebbero persino incontrollabili se è vero — come affermava recentemente il Giornale d'Italia — che gli stessi tecnici ignorerebbero in taluni casi l'esatta

programma di fare per evitare che la crisi divenga sempre più intollerabile. Infatti, per ora, ci atteniamo (e siamo orgogliosi) alla « soluzione » dell'ACEA, per provvedere all'installazione di nuovi impianti, ha dovuto far fronte a questa esigenza con proprio finanziamento di 11 miliardi. A questo finanziamento avrebbe dovuto provvedere il Comune.

L'ACEA ha predisposto da tempo un piano quadriennale (1954-57) che renderebbe molto meno aleatoria l'erogazione dell'acqua nei diversi quartieri. Questo piano non ha avuto un « soldo » dal Comune. Il miliardo erogato dall'ACEA per i lavori ora citati fa parte del complesso del finanziamento che, per il momento, non potrà essere integralmente attuato fino a quando il Comune non fornirà all'ACEA i mezzi che le occorrono.

Questa è la realtà, dunque: deficienza di approvvigionamento, deficienza di impianti per la distribuzione dell'acqua, carenza assoluta e continua ad ogni ora, giorno per giorno, senza prospettiva anche in un delicatissimo settore dell'attività amministrativa che richiederebbe invece — come si esprime il compagno Natoli — un vero e proprio piano regolatore generale delle acque. Non dimentichiamo, infatti, che il « colabrodo » che raddoppiò il Peschiera. E il problema rimane sempre aperto, giacché nel 1950 l'acqua del Peschiera avrà appena coperto il fabbisogno cittadino.

La città continua a crescere. RENATO VENDETTI



Gia nell'estate del 1954 a Torino, passò, rioni

dove per fortuna (è proprio una fortuna) l'acqua non manca, nella generalità dei casi. L'altro giorno, al viale di Villa Massimo, decine di donne e di ragazzi attendevano in lungo file il turno per riempire recipienti di ogni sorta davanti agli sbocchi

Crifò e Nicolai per la CI del gas

Altre dichiarazioni hanno reso in questi giorni al comitato di solidarietà dei cittadini di via Roma, a proposito della denuncia della Questura contro gli operai del gas. Ecco quanto ha affermato l'avvocato Libero Crifò: « Se al principio di causalità volontaria, che si basa nel nostro sistema penale la colpa punibile, se l'evento lesivo involontario è conseguenza diretta di un comportamento volontario del colpevole, non mi pare che sussista nel fatto dell'incriminazione — che hanno esercitato un diritto di sciopero sancito dalla Costituzione e della legge — quella sostanza di antigiuridicità che possa ritenersi inculcata nel fatto colposo. Eppoi rimarrebbe pur sempre da provare — nella specie — ai sensi degli articoli 41 e 41-bis, l'ipotesi di causalità, prova non semplice, né facile e che, nel caso in esame, almeno per gli elementi che si hanno, appare non poco labile ».

pubblicazione delle tubature. Quanto all'ACEA, l'Amministrazione comunale è chiamata direttamente in causa. Il Popolo di ieri girava che l'Amministrazione comunale ha sempre seguito con la « massima attenzione » il problema dell'acqua. Anzi, « la Giunta (che premura) », ha avvertito che « l'Amministrazione romana avrà bisogno di acqua ». Ma qui non si tratta di constatare se la Giunta ha « avvertito » la cittadina, ma perché questo lo sappiamo tutti. Si tratta invece di vedere che cosa la Giunta ha fatto concretamente e che cosa essa concretamente ha pro-

dotto. Circa l'aspetto, oltre che tecnico-idrico, politico, della questione, io penso che l'avvocato Crifò, nel suo articolo, ha lasciato andare le barzellette sulla magra delle sorganiti e nell'inefficienza e scarsità della rete di distribuzione. Problema serio, dunque, di fronte al quale — e veniamo al nocciolo di queste note — balza con evidenza clamorosa l'incapacità dell'Amministrazione comunale a predisporre misure e mezzi per dare acqua a tutta la città senza rischi e pericoli di crisi. Vengono allora chiesti, di fronte alla carenza prospettata dal riformista idrico, al modo l'Amministrazione comunale abbia fatto fronte a necessità di così enorme importanza. E si rimane di sasso quando si fa notare, come ha fatto il compagno Natoli in Consiglio comunale, che dei 6 miliardi di lavori programmati nel 1952 per quattro anni di amministrazione comunale, fino a due mesi fa non più di 670 milioni erano stati eseguiti.

« Venuti a conoscenza che il Comitato elettorale centrale del 27 dicembre 1954 non ha ancora provveduto a deliberare sui risultati delle elezioni svoltesi nei giorni 21, 22 e 23 dicembre 1954 e regolamento trasmessi, con appositi verbali dei componenti i 15 seggi istituiti con precise indicazioni, e che questo ritardo è dovuto all'atteggiamento dei rappresentanti della CISL, UIL e CISNAL i quali, annullando i poteri attribuiti ai seggi stessi, intenderebbero procedere allo scrutinio generale delle schede malgrado la perfetta regolarità delle elezioni stesse. « Elevanto la più energica protesta contro l'atteggiamento dei rappresentanti delle liste citate, mentre ravvisano in tale manovra un'arbitrarietà una precisa volontà che da una parte, mira ad annullare la libera e democratica espressione del voto dei lavoratori e, dall'altra, a creare serie pregiudizi alla funzionalità della Cassa Soccorso; — invitano formalmente la

Goffo tentativo di eludere il recente voto all'A.T.A.C.

Un ordine del giorno degli attivisti dei tramvieri esorta la categoria a mobilitarsi. Gli attivisti sindacali e i dirigenti unitari delle Commissioni interne degli autofortificatori, si sono riuniti lunedì per esaminare la situazione relativa alle elezioni dei rappresentanti del personale nella Commissione amministrativa della Cassa Soccorso ATAC. Al termine della riunione è stato votato il seguente ordine del giorno: « Venuti a conoscenza che il Comitato elettorale centrale del 27 dicembre 1954 non ha ancora provveduto a deliberare sui risultati delle elezioni svoltesi nei giorni 21, 22 e 23 dicembre 1954 e regolamento trasmessi, con appositi verbali dei componenti i 15 seggi istituiti con precise indicazioni, e che questo ritardo è dovuto all'atteggiamento dei rappresentanti della CISL, UIL e CISNAL i quali, annullando i poteri attribuiti ai seggi stessi, intenderebbero procedere allo scrutinio generale delle schede malgrado la perfetta regolarità delle elezioni stesse. « Elevanto la più energica protesta contro l'atteggiamento dei rappresentanti delle liste citate, mentre ravvisano in tale manovra un'arbitrarietà una precisa volontà che da una parte, mira ad annullare la libera e democratica espressione del voto dei lavoratori e, dall'altra, a creare serie pregiudizi alla funzionalità della Cassa Soccorso; — invitano formalmente la

Tra i rottami in fusione scoppia un ordigno bellico

Un operaio ferito alla F.E.R.A.M. Una fragorosa esplosione ha gettato ieri pomeriggio fiamme nella fonderia FERAM, al numero 18 di via della Rocchella, a San Lorenzo. Poche minuti più tardi, dispersasi la nuvola di fumo rossastro proveniente da un piccolo forno, gli operai accorsi hanno potuto trarre un primo bilancio dell'incidente e scoprire le cause dello scoppio. Verso le 16,30 un gruppo di lavoratori, guidati dal capofornace Francesco Menghini di 55 anni, abitante in Largo Apuziani 7, erano intenti a gettare i rottami di ferro, acquistati recentemente dalla FERAM, in uno dei forni di fusione. La scarsa cura nella certifica-

CON LA TRASMISSIONE DEGLI « ATTI » ALLA PROCURA

L'istruttoria sul « caso » Sotgiu si concluderà fra qualche giorno. La clamorosa vicenda delle accuse d'appuntamento, nella quale, secondo le accuse della polizia, sono coinvolti il professor Giuseppe Sotgiu, l'affittacamere Rita Fantini, la sorellina del dottor Scardacione, il minore si avvia rapidamente alla conclusione. Secondo notizie trapelate dagli stessi ambienti del «Palazzaccio», infatti, il giudice dottor Prospero Scardacione, incaricato di condurre l'istruttoria formale sul « caso », si preparerebbe a consegnare entro lunedì mattina il fascicolo processuale alla Procura.

Diffusione straordinaria per la conferenza del PCI

Una diffusione straordinaria di una settimana, a partire da domenica prossima, viene lanciata dagli « Amici dell'Unità » in onore della Conferenza nazionale del partito. Gli « Amici », sempre assai sensibili agli avvenimenti che interessano la massa dei cittadini, ai suoi posti degli obiettivi per far sì che nelle giornate di apertura, di dibattito e di votazione della Conferenza nazionale, la voce del partito possa giungere ad una più vasta cerchia di romani. Per domani e per domenica 18 gennaio è stato fissato un obiettivo di 22.000 copie in più del normale; altre quattrocento in più, nella giornata di giovedì, e duemila in più nella giornata di venerdì. Verranno spedite dalla cellulosa al compagno Palmiro Togliatti.

Partito

I delegati della Federazione romana alla Conferenza nazionale del Partito sono partiti per Roma. La Commissione organizzativa è stata costituita. I delegati sono partiti per Roma. La Commissione organizzativa è stata costituita. I delegati sono partiti per Roma. La Commissione organizzativa è stata costituita.

Convocazioni

Il segretario del Partito Comunista ha convocato i delegati alla Conferenza nazionale del Partito. La Commissione organizzativa è stata costituita. I delegati sono partiti per Roma. La Commissione organizzativa è stata costituita.

Avviso per tutte le sezioni

La Commissione d'Amministrazione, per permettere alle sezioni di prelevare tessere e bolli, rimarrà aperta ogni giorno dalle 17 alle 22.30. Tutte le sezioni che ancora non hanno prelevato materiale stampa passino in giornata presso la Commissione propaganda.

LAMPADARI * CUCINE A GAS RADIO TV * ELETTORISCALDAMENTI

ERENGI E ZIO forniture generali per l'elettricità TEL. 31664

MERCÌ DI PRIMA QUALITÀ PREZZI MODICI FACILITAZIONI DI PAGAMENTO

UN DIBATTITO ALL'ASSOCIAZIONE ARTISTICA

Lo scempio di via Margutta deve aver fine al più presto

La trasformazione degli studi in « originali » appartamenti, con l'instromazione degli artisti - La questione della «Titanus»

Un interessante dibattito si è svolto ieri all'Associazione artistica internazionale su un tema che toglie ogni giorno più attuale: la tutela di via Margutta, la difesa di questa vecchia e caratteristica strada di Roma dalla speculazione privata che tende continuamente a trasformarla a suo uso e consumo e conseguentemente a snaturarla. Al tavolo della presidenza erano il presidente dell'Associazione Alfredo Scarpelli, il vice presidente Alberici, il presidente dell'Accademia di San Luca prof. Petrucci, il sovrintendente ai monumenti prof. Ceschi, il vice direttore della ripartizione turismo e sport del Comune dott. Battistoni.

Ha introdotto Raniero Nicolai, tracciando il quadro della situazione di via Margutta, dove i proprietari continuano a far sciogliere gli artisti dagli studi per affittare a maggior prezzo i locali, naturalmente a grinta che va ad abbattere un via Margutta perché questo è tanto chic, o come

hanno però fucato le preoccupazioni, nel contempo, sul problema della difesa di via Margutta dall'assalto della speculazione edilizia. L'assemblea ha, quindi, votato un ordine del giorno, presentato da Nicolai. In esso si chiede che venga resa operante la legge per la tutela del paesaggio e si reclama dal Comune l'attuazione delle misure di salvaguardia della rete di illuminazione e sistemazione del fondo stradale, abolizione dei parcheggi e limitazione al transito dei veicoli, periodica della strada-ferrata all'aperto e loro inserimento nei calendari turistici, sovvenzioni e sgravi fiscali per coloro che restaurano studi e botteghe, sopprimendo per coloro che non sono questa via. Si è quindi costituito un comitato permanente per la difesa di via Margutta, per la conservazione e l'attuazione della sua destinazione a strada degli artisti.

LA RINASCITA